

Commissione, ed a coloro che hanno chiesto di parlare per fatto personale.

Coloro che intendono che la discussione generale debba essere chiusa vogliono alzarsi.

(La discussione è chiusa).

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Grandi, relatore. Una sola parola. Quando ebbi l'incarico di riferire intorno al disegno di legge, ero molto lontano dal supporre che una discussione di semplice carattere amministrativo, avrebbe presa tanta e si ampia importanza. E mi confermavo in questo convincimento pensando che non poteva discutersi l'approvazione di una eccedenza d'impegni di lire 4,800,000 spese da oltre un anno, quando, nel periodo di tre mesi, il Parlamento italiano ha votato 160 milioni per le spese d'Africa.

Infatti, nessuno dei tanti e tanti oratori che hanno preso parte a questa discussione, ha fatto il più piccolo cenno del disegno di legge. *(ilarità)*. E perciò, non avendo da ribattere alcuna obbiezione, in conformità della deliberazione della Giunta generale del bilancio, non ho che a pregare la Camera di approvare il disegno di legge. *(Bravo!)*

Presidente. Per compiere la discussione rimangono alcuni ordini del giorno, i cui autori essendo iscritti nella discussione generale hanno il diritto di svolgerli.

Primo tra questi è l'onorevole Canegallo, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre plaude al valore del nostro esercito, invita il Governo a tener sempre alti e rispettati il nome e la bandiera italiana, procurando una soluzione onorata, dignitosa e sicura della guerra africana, e che sia conforme e proporzionata ai bisogni e agli interessi del nostro paese. »

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Canegallo ha facoltà di svolgerlo.

Canegallo. Credo di fare cosa grata alla Camera, rinunciando allo svolgimento del mio ordine del giorno *(Bravo!)*; però la Camera mi consenta di fare una semplice raccomandazione ed una dichiarazione.

Ieri l'onorevole ministro della guerra ha dichiarato che farà ogni sforzo per la liberazione dei prigionieri e ha detto che cercherà di togliere questa spina dal cuore del paese.

Ebbene, o signori, credo di rendermi interprete di molte famiglie che sono trepidanti sulla sorte dei loro cari, pregando di nuovo l'onorevole ministro perchè faccia in modo di portarci presto la lieta notizia della liberazione dei nostri fratelli, che sono laggiù nello Scioa. *(Bravo!)*

Ecco ora la mia dichiarazione. Signori, noi non dobbiamo essere indulgenti, ma non dobbiamo essere neanche ingiusti.

Il Governo caduto avrà forse errato, ma a me pare ingiusto che esso porti la responsabilità della follia commessa da un generale in Africa. *(Ooh! ooh!)*

Non pensiamo a rivincite folli ed insensate, ma difendiamoci nello stesso tempo contro intemperanze ed ingiustizie. Ci unisca un sentimento solo di concordia ad aiutare il Governo, a liberare il paese dalle strettezze in cui si trova. Il Governo tenga conto di queste benevole disposizioni che carità ed amor di patria ispirano, e provveda.

Per fortuna sua e nostra abbiamo in Africa il generale Baldissera che ha liberato Cassala ed Adigrat. Il generale Baldissera, come ha detto benissimo l'onorevole Macola, è uomo audace e prudente ad un tempo; io credo che egli, ottimo estimatore delle cose, dei luoghi e dei costumi di quei paesi sarà un valido cooperatore del Governo.

Ed invece, onorevoli colleghi, di perderci in recriminazioni, che isteriliscono i cuori e che rendono anche più tristi i momenti tristissimi che attraversiamo, mandiamo un saluto a quegli eroi che hanno difeso la bandiera nazionale e non hanno disperato della patria nostra. *(Vivi rumori a sinistra).*

Il maggiore Prestinari, rinchiuso in Adigrat, diceva quelle parole che la storia registrerà a lettere d'oro: « La Nazione non si occupi di noi, noi faremo il nostro dovere fino all'ultimo. »

Ebbene, o colleghi, facciamo sapere a quel pugno di eroi che l'Italia non ha abbandonati i suoi figli generosi, e se ha trepidato sulla loro sorte, esulta ora per la loro liberazione.

Davanti a tante prove di sacrificio, davanti a tanti eroismi, leviamo in alto gli